



Cofferati e la Santandrea presentano il piano commerciale ai comitati del centro

Negozi chiusi alle dieci e locali aperti fino all'una

VALERIO VARESÌ

«L'AMMINISTRAZIONE comunale ha invertito la tendenza in fatto di orari di apertura dei negozi e locali pubblici» commenta con soddisfazione il portavoce del comitato di piazza Verdi e dintorni «Stop al degrado» Giuseppe Sisti all'uscita dall'incontro in Municipio con il sindaco Sergio Cofferati e l'assessore alle attività produttive Maria Cristina Santandrea. Per ora ancora nulla nero su bianco, ma la promessa reiterata di includere parte delle richieste urgenti del comitato nel piano di valorizzazione commerciale della zona della città della universitaria. Piano che fu abbozzato dall'ex assessore Silvana Mura e che sarà ripreso dall'attuale. «L'idea del Comune - spiega Sisti - è di limitare l'orario di apertura dei pubblici esercizi all'una e dei negozi di vicinato alle 22. A noi - prosegue - sembra un cambiamento notevole: evidentemente la giunta si è accorta che aveva imboccato la strada sbagliata».

La stessa richiesta era stata inoltrata dal quartiere San Vitale per contenere i disagi dei cittadini tuttora alle prese con sporcizia, degrado e fracasso al punto da non consentire loro il sonno. «Il problema su questo fronte - riprende Sisti - è il tempo. Per quanto ancora dovremo vegliare di notte in balia degli schiamazzi?». Da parte del sindaco non c'è stata chiusura alle richieste del comitato. Cofferati ha spiegato che sono in atto spostamenti di agenti della polizia municipale dal settore amministrativo a quello della sorveglianza del territorio e che funziona il telecontrollo, mentre è in corso di definizione l'accordo con le altre forze dell'ordine per un più efficace pattugliamento. «Vedremo - sta in guardia Sisti - comunque prima delle elezioni non faremo nessuna azione dimostrativa o di protesta per non essere tacciati di stare da una parte o dall'altra. Dopo le consultazioni vedremo come agire».

L'incontro col sindaco era

stato preceduto da una lettera sulla situazione di piazza Verdi e dintorni recapitata a palazzo d'Accursio a fine febbraio. In essa si lamentavano una serie di situazioni fra quelle più esasperanti. Negozi che vendono alcolici fino a tarda ora che richiamano sciami di bevitori schiamazzanti, bar con la musica ad altissimo volume udita a centinaia di metri, avventori di locali pubblici che escono e fanno del portico una latrina e cani di grossa taglia che aggrediscono i passanti. «Siamo stanchi e incattiviti - chiudevano gli abitanti della zona universitaria - e temiamo che prima o poi si verificherà qualche episodio che ci farà rimpiangere di non aver affrontato adeguatamente la situazione».